

Intervista a Petruccioli

Il dirigente della Quercia racconta «lo sconcerto e il dolore» per la vicenda milanese E sulle carte di Mosca accusa: «Vogliono schiantarci, dire: voi non dovete più esistere»

«Stiamo attenti a non logorare il Pds»

«Il governo? Le nostre condizioni non sono trattabili»

ROMA. Dice Claudio Petruccioli: «Sai qual è la cosa impressionante? Ciò che è accaduto nei quaranta giorni dall'insediamento delle nuove Camere». Già, cos'è accaduto? Di tutto. Elena il dirigente del Pds: «Si è concluso ufficialmente il cossighismo; a Milano si è rotto l'anello ed è iniziata la fine di un regime politico; la Dc ha fatto più di un congresso: Forlani si è dimesso dopo che la maggioranza dei suoi deputati ha affondato la candidatura di Vassalli, la candidatura dell'asse con Craxi; Craxi stesso ha perso la rendita di posizione e il potere di ricatto sulla vita nazionale e sul Psi, per la questione morale ma anche per questi processi politici; l'assassinio del giudice Falcone...». C'è tutto questo, e c'è altro, nell'Italia di questi ultimi tempi. C'è anche il fatto, dolorosissimo per il Pds, di iscritti alla Quercia implicati nel caso delle tangenti. C'è il governo da fare, c'è l'ennesima campagna di Russia sui rubli al Pci, ci sono le critiche, anche da dentro il partito, a Occhetto... Fatti che Petruccioli certo non si nasconde.

tuto. Ma non c'è il rischio di un ripiegamento tutto su dinamiche interne?

Noi dobbiamo fare tutto quello che possiamo per mettere il partito nella condizione di risolvere a un ruolo positivo, in questa fase delicatissima della vita del paese. Qualunque atteggiamento o scelta che, al contrario, distolga le nostre energie da questo fronte e le logori in dinamiche esclusivamente interne, compromette il compito per il quale il progetto del Pds si giustifica ed è nato. Insomma, non chiudiamoci in noi stessi, nelle beghe e nelle liti interne. Certo, bisogna pensare al partito, ai suoi problemi cruciali e decisivi. Però credo sia molto importante l'orizzonte al quale si guarda, anche per affrontare questo problema.

Comunque non è un momento facile...

È un momento di grandissima difficoltà, rischi e preoccupazioni. Ma questo lo dico prima di tutto come cittadino di questo paese. A me sembra che il progetto del partito democratico della sinistra aveva e ha un senso: offrire un punto di riferimento per la democrazia, il mondo del lavoro, per una sinistra che deve rinnovarsi nel pieno di una grande crisi. Questo è il banco di prova. E non troveremo il bandolo della matassa se perdiamo di vista questo orizzonte. Naturalmente nel momento in cui dico questo sono consapevole che le difficoltà, le reticenze e le compromissioni soggettive del partito diventano ancora più negative e pesanti. È un momento in cui serve il massimo delle nostre forze, delle nostre compattezza e della nostra efficienza. Alimentare nei nostri confronti un moto di sfiducia, non di sfiducia o addirittura di ripulsa. Quello che umilia i compagni per la questione di Milano.

Questione di Milano, que-

«Qualunque discussione che logori il partito in dinamiche esclusivamente interne compromette il compito e il progetto del Pds», dice Claudio Petruccioli. E racconta, il dirigente della Quercia, «lo sconcerto e il dolore» per le accuse di tangenti a Milano. Le condizioni del Partito democratico della si-

nistra per entrare al governo: «Uomini nuovi, riforme, lotta contro la criminalità: vogliamo vedere la disponibilità degli altri». E sulla vicenda dei rubli di Mosca, Petruccioli accusa: «Vogliono schiantare il Pds, vogliono dire a milioni e milioni di persone: voi non esistete, voi non dovete essere forza attiva...».

politico italiano. Dopo le vicende del Quirinale e della presidenza della Camera, il Pds andrà al governo? Quali sono le condizioni perché entri nell'esecutivo?

Ti dico subito una cosa: io sono d'accordo con Tortorella, quando dice che non bisogna accontentarsi del meno peggio. Bisogna puntare tutto su un salto di qualità a cui obbligarle le altre forze. Certo, se non c'è questo salto di qualità non ha senso andarsi ad impegnare, a puntellare l'esistente. Anche perché, hai voglia di puntellare, non serve a reggere più nulla.

Salto di qualità, dici. Cosa vuol dire? Quali scelte occorre fare?

Noi dobbiamo essere molto rigorosi. Da noi ci si attende un impegno reale per far fronte ai problemi del paese, e ci si attende anche un grande rigore nel non farci coinvolgere in un vecchio assetto di potere. Noi dobbiamo essere molto rigorosi nel rispettare queste attese. Intanto c'è la questione degli uomini: nessuno di quelli compromessi nelle vicende di questi ultimi anni, nello scacco prodotto dal quadripartito.

Ti riferisci al tre del Caf: Craxi, Andreotti e Forlani?

Sì, ma non solo a quelli che fanno le sigle. Mi riferisco anche al dato politico. Poi saremo rigorosi sull'effettivo impegno per riforme elettorali ed istituzionali. E ancora, la lotta per l'ordine pubblico e contro la criminalità organizzata. Ma voglio dire un'altra cosa. È una mistificazione quella che viene presentata in questi giorni, come se in Italia tutti sapessero cosa fare e stanno in attesa del Pds. Quello che bisogna misurare non è la disponibilità nostra, ma l'effettiva disponibilità degli altri a chiudere davvero una fase storica e un modo di governare.

Possibilità, secondo te? Non è indifferente se nella Dc

alcune forze, espressioni della società come del mondo cattolico, si dispongono positivamente. Così come il Psi comprende anche forze di una tradizione che esprime una volontà di sinistra e che sono state sferzizzate da Craxi e dal craxismo... È ovvio che oggi non si può neanche lontanamente pensare ad una riedizione in sedicesimo della solidarietà nazionale. Ma è altrettanto necessario che si liberino forze bloccate dentro il vecchio sistema di potere, chiamandole ad un impegno effettivo di rinnovamento e di svolta. Sono legittimi tutti i dubbi, ma credo che dobbiamo chiamare gli altri alla prova, vedere se hanno inteso lezioni come quelle del referendum e del 5 aprile.

Un'ultima domanda sulla campagna di Mosca di questi giorni: i rubli al Pci, i «guerriglieri di Botteghe Oscure»... Cosa ne pensi?

Che vogliono schiantare il Pds. Tutto questo anticomunismo senza comunismo è il tentativo di dire, a milioni e milioni di persone che hanno avuto come riferimento il Pci ed oggi il Pds: voi non dovete essere forza attiva, forza nazionale, perché siete dei fantasmi del passato. Bisogna reagire, sia con lo sdegno morale, sia con la lotta politica. Sono convinto che l'obiettivo di liquidare il Pds è perseguito dalle forze più conservatrici e restauratrici. Lo dimostra anche il tentativo di distogliere l'attenzione dalla crisi profonda che investe direzione e linea politica della Dc e del Psi, concentrandola invece esclusivamente sul Pds. Noi dobbiamo fare tutta la nostra parte per correggere, riformare e rafforzare il partito, la sua linea e la sua direzione, ma non dobbiamo essere così ingenui da non vedere che l'attacco alla Quercia ha anche una forte motivazione politica: per avviare la crisi italiana verso soluzioni sfavorevoli alla democrazia e alla sinistra.

Una segreteria ristretta e senza «dipendenti»
«Io, che ci lavoro da anni sono pronto a andare via»

Perugia Via dalla Quercia i funzionari

Una segreteria ristretta e senza funzionari al suo interno è l'immediata discussione di una ipotesi di diversa articolazione dell'apparato del partito: queste le decisioni prese l'altra sera a Perugia dal comitato federale del Pds. «La riforma della politica - dice Walter Ceccarini, segretario provinciale - noi la indichiamo così: scelte chiare capaci di parlare alla gente il linguaggio dei fatti».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

PERUGIA. «Lavoro da anni in questo partito, ma sono pronto ad andar via perché sono convinto che la riforma della politica non è uno slogan, ma una necessità inderogabile per la sopravvivenza della democrazia. E la politica la potremo riformare solo e soltanto se ci decideremo ad assumere comportamenti concreti. Non so cosa potrà fare da qui, quale occupazione trovare, ma dobbiamo pur cominciare, non credi?». A parlare è Moreno Caporali, funzionario del Pds, membro della segreteria provinciale di Perugia, responsabile dell'organizzazione. Uno dei funzionari umbri del Pds, non pochi, che hanno voluto con forza che il comitato federale della Quercia discutesse ed approvasse un documento in cui si ufficializza la volontà di superare la struttura del partito-apparato. Un documento che rilancia la proposta di Achille Occhetto di costruire un partito più leggero, con meno funzionari e più volontari, con meno professionisti della politica. Non è stata comunque una discussione semplice quella che si è sviluppata l'altra sera al comitato federale perugino del Pds, dopo che il segretario, Walter Ceccarini, aveva detto a chiare lettere che «spesso proprio nell'apparato del partito si nascondono le vere resistenze al nuovo».

«Sbaglierebbe però chi pensasse che a queste decisioni il Pds perugino è giunto soltanto all'indomani del discorso di Occhetto a Bologna. Nella sua relazione, infatti, Walter Ceccarini ha sottolineato come gli avvenimenti di grande rilievo accaduti negli ultimi tempi della elezione di Scalfaro, alla vicenda delle tangenti di Milano, all'uccisione del giudice Falcone, fino ad arrivare alla crisi politica aperta alla Regione dell'Umbria, al comune di Perugia ed alla provincia di Terni, «impongono scelte chiare e capaci di parlare alla gente ed al partito il linguaggio dei fatti, smettendola di parlare di riforma della politica - ha aggiunto - e cominciando, invece, a praticarla concretamente».

Poi qualche riferimento all'Umbria: «Non si può far finta di essere dei marziani. Se a livello nazionale il Pci è stato parte del sistema politico oggi agonizzante - è stato detto - in Umbria il Pci prima ed il Pds oggi ne è il centro, l'artefice principale». Dunque occorre cambiare davvero, e qualcuno ha sottolineato che per realizzare un nuovo partito bisognerebbe abbandonare l'idea di riformare la vecchia struttura del Pci e pensare invece alla reale costruzione del Pds.



STEFANO DI MICHELE

stione morale. Quanto pesa nel partito, Petruccioli?

È grande la responsabilità di iscritti e dirigenti del nostro partito che a Milano o hanno preso parte in modo organico ad un sistema di potere illegale o che con questo sistema sono entrati in rapporti compromissori. Questi comportamenti colpiscono al cuore il significato del progetto e dell'impegno che sta alla base del Pds. E come chi si trova senza armi in mano e si chiede: adesso cosa

usiamo? Dove ci ancoriamo? Lo sconcerto è forte e grande. Il sistema di potere della Dc e del Psi agli occhi degli italiani rappresenta il vecchio, da cui ci si vuol liberare; il Pds è visto, se non come la speranza più forte, come la leva più importante, per una parte del paese, per la trasformazione e le riforme. Constatate dei fatti che mettono in forse l'utilizzabilità di quella leva provoca il dolore e lo sconcerto di questi giorni. È chiaro che i partiti così come sono non sono più accettati

dal paese. Due le possibilità: o cambiano radicalmente la loro funzione, il loro modo di essere e di organizzarsi, oppure c'è il rischio concreto che in Italia possa prevalere un regime politico senza partiti. Ma ciò difficilmente può essere definito un regime democraticamente plausibile. Questo è il senso del discorso di Occhetto a Bologna, il passaggio decisivo del messaggio lanciato e dell'impegno assunto. Del resto, il progetto del Pds fu fin dall'inizio una grande sfida al mondo

L'UNITA VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69
Tel. (02) 64.23.557 - 66.10.35.85
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

In collaborazione con

ИНТУРИСТЪ
INTOURIST DI MOSCA

MUSICA, ARTE E LETTERATURA RUSSA

<p>LA RUSSIA DEGLI SCRITTORI (minimo 20 partecipanti)</p> <p>Partenza da Milano il 30 luglio, quota di partecipazione lire 2.820.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000). Durata del viaggio 13 giorni (12 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 565.000.</p> <p>L'itinerario: Italia/San Pietroburgo - Pskov - Mosca - Yalta - Mosca - Peredelkino - Mosca/Italia.</p> <p>La quota comprende: Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, gli ingressi ai teatri, cena e concerto letterario al «Literaturnoe Kafè», tutte le visite previste dal programma e l'incontro all'Unione degli scrittori. Un accompagnatore dall'Italia adeguato all'itinerario culturale.</p>	<p>SAN PIETROBURGO IL GRANDE MUSEO SUL BALTICO (minimo 20 partecipanti)</p> <p>Partenza da Milano il 18 giugno, 6 agosto e 24 settembre, quota di partecipazione lire 2.100.000 (riduzione partenza 24/9 lire 100.000), supplemento partenza da Roma lire 30.000. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti), trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna). Supplemento camera singola lire 320.000.</p> <p>L'itinerario: Italia/San Pietroburgo/Italia.</p> <p>La quota comprende: Volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, la pensione completa, gli ingressi ai musei, due visite all'Ermitage, tutte le visite previste dal programma, la rappresentazione al teatro Kirov, la cena al Café letterario. Un accompagnatore dall'Italia.</p>	<p>ARMONIE MOSCOVITE MOSCA E I SUOI COMPOSITORI (minimo 20 partecipanti)</p> <p>Partenza da Milano il 10 luglio, 21 agosto e il 2 ottobre, quota di partecipazione lire 1.970.000 (riduzione di lire 200.000 per la partenza del 2 ottobre). Supplemento partenza da Roma lire 30.000. Durata del viaggio 7 giorni (6 notti), supplemento camera singola lire 280.000, trasporto con volo di linea Austrian (via Vienna).</p> <p>L'itinerario: Italia/Mosca/Italia.</p> <p>La quota comprende: Volo andata e ritorno, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso ai musei, al teatro Bolshoi, al Conservatorio e alla sala Ciaikovski, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.</p>
--	--	--

LE SETTIMANE NATURA

PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO (Alta Valtellina)

PARCO NATURALE BRENTA-ADAMELLO (Passo del Tonale)

ALTA VALTELLINA

Partenze periodo A dal 21/6 al 12/7 e dal 6/9 al 13/9 L. 550.000

Partenze periodo B dal 12/7 al 2/8 e dal 30/8 al 6/9 L. 650.000

PASSO DEL TONALE

Partenze periodo A dal 26/7 al 9/8 e dal 23/8 al 30/8 L. 500.000

Partenze periodo B dal 9/8 al 23/8 L. 600.000

Le settimane iniziano di domenica e terminano di domenica: 8 giorni (7 notti).

Il soggiorno è previsto in Alta Valtellina presso il Residence Hotel Valtellina (4 stelle) - situato in S. Caterina Valfurva - in miniappartamenti a 3 o 4 posti letto.

Al Passo del Tonale il soggiorno è previsto presso il Residence Hotel Biancaneve (3 stelle) in miniappartamenti a 3 e 4 posti letto.

Per entrambe le località la quota individuale comprende: la pensione completa, escursioni giornaliere accompagnate da naturalisti nelle aree protette per osservare e conoscere la flora, la fauna e la geomorfologia della regione. La quota comprende la sistemazione nei miniappartamenti. È previsto un supplemento di lire 80.000 se l'appartamento è occupato da una sola persona e di lire 30.000 (a persona) se occupato solo da due partecipanti. Le attività nei parchi non richiedono una particolare preparazione specifica.

L'UNITA VACANZE

MILANO Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via Dei Taurini 19
Tel. 06/44490345
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del Pds

Le vacanze per i ragazzi dagli otto ai sedici anni: natura, sport e studio della lingua inglese

BORMIO / VALDIDENTRO

1° turno dal 21/6 al 5/7 L. 1.200.000
2° turno dal 5/7 al 19/7 L. 1.300.000
3° turno dal 19/7 al 2/8 L. 1.300.000
4° turno dal 23/8 al 23/9 L. 1.200.000

La quota comprende: il soggiorno presso il National Park in appartamenti a 3-4 letti, la pensione completa - escluse le bevande. Sport praticati con l'ausilio di maestri: tennis, sci estivo, calcio, pallavolo, basket, palestra, pattinaggio a trekking nel Parco nazionale dello Stelvio.

PONTE DI LEGNO/TONALE

1° turno dal 14/6 al 28/6 L. 1.100.000
2° turno dal 28/6 al 12/7 L. 1.100.000
3° turno dal 12/7 al 26/7 L. 1.100.000
Supplem. corso di lingua inglese L. 200.000

La quota comprende: il soggiorno presso il Residence Hotel Biancaneve in appartamenti a 3-4 letti con la pensione completa - escluse le bevande. Sport praticati con l'ausilio di maestri: tennis, sci, trekking nei parchi dello Stelvio, del Brenta/Adamello e dell'Adamello, montain bike e passeggiate a cavallo.

È previsto il pullman - andata e ritorno - da Milano alle località prescelte. Quota da stabilire all'atto della prenotazione.

In entrambe le località i ragazzi sono assistiti da maestri specializzati nelle varie discipline durante l'attività sportiva e da personale qualificato per il restante della giornata. A Ponte di Legno, ove è previsto il corso di lingua inglese, i ragazzi faranno le escursioni nel parco e ceneranno con l'insegnante madrelingua.